

**Zeitschrift:** Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung  
**Herausgeber:** Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat  
**Band:** 15 (1939-1940)  
**Heft:** 27  
  
**Rubrik:** Temp da guera!

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 17.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

PAGINA ALLEGRA  
DEI SOLDATI SVIZZERI  
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA!  
(Püssee-ball che tera)

Inviare barzellette  
poesie, disegni, tirat-  
ti, fotografie al  
FUC. ORTELLI PIO  
MENDRISIO

## Contrattacco polemico

«Poffare!» ci scrivono i Telefonisti del Rgt. . . , riferendosi a un telegramma da noi pubblicato due numeri or sono, nel quale i Gasisti del Rgt. . . spiegavano le loro ragioni circa una partita di calcio terminata per 1 a 1, e richiama il risultato di un precedente scontro terminato per 5 a 1 in loro favore, «poffare! Questa non la mandiamo giù! Nemmeno se il Branco nero o l'Augello cipi cipi ci pregassero in ginocchio! La seconda partita Telefonisti-Gasisti è terminata per 1 a 1. E va bene: ma, corpo di mille grante a mano, ma superiori fummo noi: il nostro giuoco levigato e aderente è inequivocabile: sfidiamo duemila acciarini spenti ad accendersi di colpo, se noi non diciamo la verità. E regaliamo un caffè con grappa a tutti i Gasisti se in un prossimo incontro ci vinceranno (s'intende: non un caffè con grappa per uno, ma uno per tutti...).

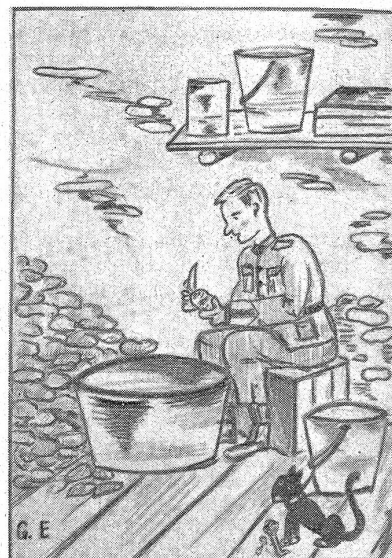
Ma la nostra superiorità scatta da un altro fattaccio. Gasisti, allarme! allarme! Iprite in vista! Qui ci siete. Voi l'avete detto, voi vi siete condannati. Voi avete affermato che la precedente partita tra noi e voi si era chiusa per 5 a 1 in

vostro favore! Bene bis; ci siete nelle reti tese dalla nostra astuta astuzia. Tutto ciò cosa dimostra? Cosa dimostra, Gasisti belli, Gasisti del mio cuore, cosa dimostra? Non dimostra cinque cose, no, e nemmeno quattro, e neanche tre, nè tantomeno due, ma, o signori, dimostra una cosa sola: dimostra che noi, noi, e non voi, siamo i vincitori. Perché infatti noi abbiamo fatto un progresso, uno strabiliante progresso, un progressone con la gobba, passando da una partita persa per 5 a 1 a una partita pareggiata, e cioè vinta. Una terza partita, progredendo con lo stesso ragionamento, sarà la vittoria anche ai punti. Questa è la verità, nient'altro che la verità (giurate! giuro). Questo è il dato di fatto, questo è il punto (e virgola), questa è la situazione (sul fronte), questo è il caso che vi sottopongo, o signori della corte.

Giudicate voi, giudicate. Noi telefonisti ci contentiamo di andarcene fischiet-tando il nostro inno:

Tiriam fili, fili tiriamo,  
siam telefonisti olà,  
siam bravi soldà.

Uno per tanti.»



... Consegnato a pelar patate... per aver reclamato che nella minestra se ne mettono troppo poche...

(Vignetta inviataci dal Fuc. G. E.)

## BARZELLETTE

### DELLA BRIGATA

L'INSAZIABILE. Due soldati fanno una gita in barca su uno dei nostri laghi. Uno di essi è rinomato per la sua voracità: viene chiamato «il più potente spazzabidun» della brigata. A un tratto questi appunto, che si chiama Helgoland, rimane silenzioso e meditabondo. Solo solleva di tanto in tanto gli occhi a guardare, quasi furtivamente, le montagne che circondano il lago. Il compagno, Pedrini, lo osserva per qualche tempo, poi stupito di questo suo atteggiamento, gli chiede:

— Che hai, Helgoland, ti senti male?

— No, ma quasi?

— Ma come, una pezza d'uomo come te, sentirsi male. Che ti è successo?

— Nulla mi è successo; ma un pensiero mi ha attraversato la mente che mi fa rabbrivire...

L'altro lo guarda ancora più preoccupato. Ma Helgoland, aprendosi finalmente; e alzando le braccia quasi in segno di adorazione, esclama:

— Che bellezza, se queste montagne fossero polenta, che bellezza! Che bellezza se il lago fosse latte! Che paciada!

Pedrini si rimette a posto e scoppia in una risata. Poi fa:

— Se tutte queste montagne fossero polenta e il lago latte, ne daresti un poco anche a me?

E l'altro: — Se ne avanzo!

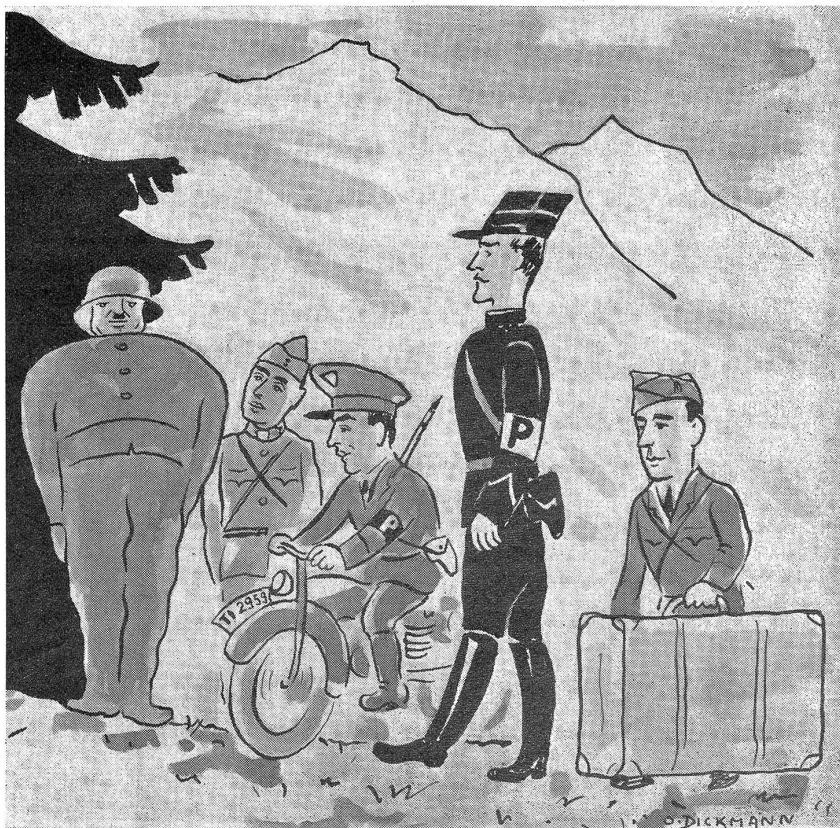
★

ALLA STAZIONE. Incontro, alla stazione, un mio camerata, Baroni. Ha indosso lo zaino e in spalla il fucile. Penso subito che se ne vada a casa, che abbia ottenuto un congedo. Perciò gli chiedo:

— Baroni, vai a casa?

E Baroni: — Vado a casa col morale, col fisico resto qui! (Era venuto alla stazione a portare lo zaino e il fucile di un camerata che, quello sì, si recava a casa in congedo.)

## GALLERIA



La gendarmeria d'esercito mobilizza. (Disegno del Fuc. O. Dickmann.)